



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 13 dicembre 2017
(OR. en)

15727/17

PECHE 528

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	12 dicembre 2017
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2017) 747 final
Oggetto:	RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO sull'attuazione del regolamento (CE) n. 762/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 luglio 2008, relativo alla trasmissione di statistiche sull'acquacoltura da parte degli Stati membri e che abroga il regolamento (CE) n. 788/96

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2017) 747 final.

All.: COM(2017) 747 final



Bruxelles, 12.12.2017
COM(2017) 747 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**sull'attuazione del regolamento (CE) n. 762/2008 del Parlamento europeo e del
Consiglio, del 9 luglio 2008, relativo alla trasmissione di statistiche sull'acquacoltura da
parte degli Stati membri e che abroga il regolamento (CE) n. 788/96**

INDICE

1. CONTESTO	3
2. PRINCIPALI CONCLUSIONI	3
2.1. Tempestività e completezza.....	3
2.1.1. Tempestività	3
2.1.2. Completezza	4
2.2. Coerenza	4
2.2.1. Qualità e accuratezza.....	4
2.2.2. Comparabilità	4
2.3. Pertinenza	4
2.4. Accessibilità.....	5
2.4.1. Banca dati online.....	5
2.4.2. Pubblicazioni e tabelle	5
2.4.3. Metadati.....	6
2.5. Riservatezza dei dati.....	6
3. Onere e rapporto costi/benefici	6
4. Conclusioni	7
5. Raccomandazioni	7

1. CONTESTO

La Commissione (Eurostat) elabora statistiche sull'acquacoltura a norma del regolamento (CE) n. 762/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio¹. L'articolo 11 del regolamento stabilisce che, ogni tre anni, la Commissione presenta al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sulla qualità e sulla pertinenza dei dati statistici trasmessi dagli Stati membri. La relazione deve inoltre contenere un'analisi costi/benefici del sistema di rilevazione dei dati e indicare eventuali prassi ottimali idonee a ridurre il carico di lavoro per gli Stati membri e migliorare l'utilità e la qualità dei dati.

Il regolamento si applica a tutti i 28 Stati membri dell'UE, nonché alla Norvegia, all'Islanda e al Liechtenstein (in quanto rilevante ai fini del SEE). Il Lussemburgo e il Liechtenstein non hanno impianti di produzione acquicola a fini commerciali e sono quindi esonerati dall'obbligo di comunicazione dei dati.

La presente relazione si basa principalmente sulle relazioni sulla qualità presentate dagli Stati membri riguardo l'acquacoltura per l'anno di riferimento 2015. Quasi tutti gli Stati membri hanno compilato la propria relazione per il 2015 in tempo utile perché fosse presa in considerazione nella presente relazione di valutazione. Le eccezioni sono Bulgaria, Italia e Polonia, e le informazioni disponibili su questi paesi sono quindi tratte dalle relazioni sulla qualità precedenti. La Commissione (Eurostat) ha analizzato anche i dati sull'acquacoltura relativi al periodo 2013-2015. Il sistema statistico europeo (SSE) ha fornito informazioni sui costi totali comportati dalla rilevazione dei dati. Nella presente relazione si valuta dunque la tempestività, la completezza, la coerenza, l'accessibilità e la riservatezza dei dati in generale e si esamina anche l'onere e il rapporto costi/benefici del processo di rilevazione dei dati.

Le precedenti relazioni di valutazione delle statistiche sull'acquacoltura presentate a norma del regolamento sono state pubblicate nel giugno 2015² (per i dati relativi al periodo 2011-2013) e nel luglio 2012³ (per i dati relativi al periodo 2008-2010), entrambe con sei mesi di ritardo. La presente relazione è pubblicata con puntualità, ma copre soltanto due anni, in quanto i dati relativi al 2016 non erano ancora disponibili al momento della sua elaborazione.

2. PRINCIPALI CONCLUSIONI

2.1. Tempestività e completezza

2.1.1. Tempestività

Negli ultimi anni la maggior parte degli Stati membri ha rispettato i termini per la trasmissione dei dati. Un terzo di essi ha tuttavia trasmesso alcune serie di dati dopo la scadenza, ma nella maggior parte dei casi il ritardo è stato relativamente breve. La Commissione (Eurostat) si è adoperata per trovare soluzioni nel caso di Francia e Italia, paesi che hanno più volte trasmesso i dati con notevole ritardo.

1 Regolamento (CE) n. 762/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 luglio 2008, relativo alla trasmissione di statistiche sull'acquacoltura da parte degli Stati membri e che abroga il regolamento (CE) n. 788/96 del Consiglio (GU L 218 del 13.8.2008, pag. 1).

2 Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione del regolamento (CE) n. 762/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 luglio 2008, relativo alla trasmissione di statistiche sull'acquacoltura da parte degli Stati membri e che abroga il regolamento (CE) n. 788/96 (COM(2015) 297 final).

3 Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione del regolamento (CE) n. 762/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 luglio 2008, relativo alla trasmissione di statistiche sull'acquacoltura da parte degli Stati membri e che abroga il regolamento (CE) n. 788/96 (COM(2012) 422 final).

La Commissione (Eurostat) ha pubblicato i dati subito dopo la convalida. Tendenzialmente, i dati convalidati sono disponibili nella banca dati della Commissione (Eurostat) accessibile al pubblico entro la fine di marzo dell'anno successivo al termine previsto. I dati possono essere riveduti in qualsiasi momento dell'anno.

2.1.2. Completezza

La principale serie di dati sull'acquacoltura (produzione dell'acquacoltura) è relativamente completa. Con il tempo il grado di completezza è aumentato. La serie di dati sulla produzione di uova di pesce destinate al consumo umano ha messo in difficoltà diversi paesi. La questione è stata esaminata in occasione dell'ultima riunione del gruppo di lavoro sulle statistiche della pesca, svoltasi nell'aprile 2017.

In molti casi, nella tabella relativa alle immissioni nell'acquacoltura basata su catture non figurano i prezzi unitari. Ciò è dovuto al fatto che la serie di dati aggrega i dati sul seme prelevato dall'ambiente naturale. Alcuni impianti di acquacoltura prelevano il seme direttamente, invece di acquistarlo, e in queste circostanze è difficile stimare i prezzi. Sono state individuate lacune nei dati della tabella collegata alla produzione di incubatoi e vivai. In gran parte dei casi il motivo è ascrivibile alla volatilità della produzione nei paesi con volumi di produzione molto bassi.

2.2. Coerenza

2.2.1. Qualità e accuratezza

La qualità generale dei dati è buona, in quanto la maggior parte dei paesi ha registrato un tasso di risposta molto elevato al censimento organizzato per rilevare i dati. Quasi tutti gli Stati membri ritengono che l'errore statistico dovuto alle mancate risposte sia nullo o non significativo. Pochissimi segnalano errori di rilevazione, di campionamento o di inserimento dei dati.

Anche gli errori di copertura sono trascurabili. Gli errori di classificazione delle specie o dei metodi sono rari e influiscono in misura molto limitata sulla qualità dei dati.

2.2.2. Comparabilità

Gli orientamenti di Eurostat in materia di rilevazione dei dati, introdotti nel 2015, hanno migliorato la comparabilità geografica dei dati. Le statistiche sull'acquacoltura trasmesse alla Commissione (Eurostat) a norma del regolamento consentono di effettuare confronti fra i diversi Stati membri.

Gli Stati membri hanno segnalato solo differenze trascurabili dovute ai cambiamenti metodologici intervenuti tra la prima rilevazione di dati e quella più recente (2015).

2.3. Pertinenza

I dati rilevati a norma del regolamento sono essenziali per l'elaborazione di politiche informate e fondate su dati concreti a livello nazionale ed europeo. I dati sui livelli di produzione e le tendenze in atto rivestono importanza ai fini dell'analisi dello sviluppo del settore dell'acquacoltura nell'ambito della politica comune della pesca e i dati quantitativi sono fondamentali per definire piani nazionali pluriennali degli Stati membri che promuovano l'acquacoltura sostenibile. Essi forniscono ai responsabili politici, all'industria e alla società civile solide basi su cui fondare il futuro sviluppo del settore.

I dati sono inoltre un'importante fonte di informazioni per le pubblicazioni e i servizi di altre organizzazioni. L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura e l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici fanno ampio assegnamento sulle statistiche previste dal regolamento. L'Osservatorio europeo del mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura utilizza i dati della Commissione (Eurostat) per compilare l'analisi strutturale dell'industria europea della pesca e dell'acquacoltura. L'Organizzazione mondiale del commercio usa le statistiche europee sull'acquacoltura per il riesame della sua politica commerciale.

Quasi tutti gli Stati membri confermano la necessità di disporre di dati sulla produzione dell'acquacoltura anche a livello nazionale. Le esigenze nazionali in materia di dati sono in gran parte soddisfatte integralmente o quasi del tutto dai dati rilevati a norma del regolamento. Il regolamento non prevede tuttavia dati importanti su aspetti quali mangime utilizzato, destinazione del prodotto, costo di produzione, occupazione e altre variabili socioeconomiche. Le informazioni socioeconomiche relative all'acquacoltura marina sono rilevate a norma del regolamento (UE) 2017/1004⁴. Alcuni Stati membri ritengono invece che la rilevazione dei dati sia troppo dettagliata e onerosa rispetto alle esigenze nazionali.

2.4. Accessibilità

2.4.1. Banca dati online

Le statistiche relative all'acquacoltura sono disponibili nella banca dati della Commissione (Eurostat)⁵ accessibile al pubblico, in base alle seguenti serie di dati:

- produzione dell'acquacoltura esclusi incubatoi e vivai (fish_aq2a);
- produzione in acquacoltura di uova di pesce destinate al consumo umano (fish_aq2b);
- immissioni nell'acquacoltura basata su catture (fish_aq3);
- produzione di incubatoi e vivai allo stadio di uova del ciclo di vita (fish_aq4a);
- produzione di incubatoi e vivai allo stadio giovanile del ciclo di vita (fish_aq4b).

La metà degli Stati membri pubblica inoltre i dati in banche dati nazionali online o sotto forma di tabelle annuali scaricabili. In tutti i casi l'accesso a questi prodotti è gratuito.

2.4.2. Pubblicazioni e tabelle

La Commissione (Eurostat) pubblica dati e articoli sull'acquacoltura sul sito “Statistics Explained” e in compendi statistici⁶.

La maggior parte degli Stati membri pubblica statistiche sull'acquacoltura in varie relazioni periodiche, talvolta accompagnate da comunicati stampa.

4 Regolamento (UE) 2017/1004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2017, che istituisce un quadro dell'Unione per la raccolta, la gestione e l'uso di dati nel settore della pesca e un sostegno alla consulenza scientifica relativa alla politica comune della pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 199/2008 del Consiglio (GU L 157 del 20.6.2017, pag. 1).

5 <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database>.

6 Il più recente è *Agriculture, forestry and fishery statistics* (Statistiche dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca), edizione 2016, ISBN 978-92-79-63351-5.

2.4.3. Metadati

Relazioni nazionali sulla qualità sono pervenute annualmente alla Commissione (Eurostat), come previsto dall'allegato VI del regolamento. Tali relazioni contengono informazioni dettagliate sulla qualità dei dati e sui metodi di rilevazione utilizzati. Le relazioni nazionali sulla qualità, conformi alle linee guida del sistema statistico europeo, sono state raccolte nel Metadata Handler dell'SSE.

I metadati europei di riferimento relativi alle statistiche sull'acquacoltura sono pubblicati nella banca dati della Commissione (Eurostat) accessibile al pubblico con le tabelle sopra elencate. I metadati sono riesaminati su base annua.

2.5. Riservatezza dei dati

Una carenza delle statistiche relative all'acquacoltura elaborate a norma del regolamento è il numero elevato di caselle di dati riservati. I motivi sono essenzialmente due. Innanzitutto, il regolamento prevede una struttura dei dati estremamente dettagliata, che a sua volta determina un'elevata frammentazione dei dati. In secondo luogo, il settore dell'acquacoltura ha una struttura altamente specializzata, caratterizzata da un numero limitato di imprese che trattano pochissime specie e utilizzano un solo metodo di produzione principale. Di conseguenza, molti dati su singole specie e dati aggregati sono dichiarati riservati.

Nel 2015 quasi la metà degli Stati membri ha avuto problemi di riservatezza per la serie principale di dati sulla produzione dell'acquacoltura. Ciò significa che i dati aggregati per l'UE sono rimasti riservati per la maggior parte delle specie, spesso a causa dei dati riservati di un solo Stato membro. Ciononostante, è stato possibile pubblicare il volume e il valore della produzione totale nazionale per il 2014 e il 2015 di tutti gli Stati membri. I dati riservati di uno Stato membro hanno impedito la pubblicazione dei dati aggregati per l'UE relativi alle immissioni nell'acquacoltura basata su catture. La produzione di uova di pesce destinate al consumo umano a livello dell'UE è rimasta riservata a causa della produzione di nicchia in tre Stati membri. I dati sulla produzione di incubatoi e vivai sono dichiarati riservati in diversi Stati membri.

La Commissione (Eurostat) e gli Stati membri hanno investito tempo e risorse per mettere a disposizione degli utilizzatori il maggior numero possibile di dati, proteggendo al tempo stesso il segreto statistico e mantenendo il più possibile efficiente il processo.

3. ONERE E RAPPORTO COSTI/BENEFICI

Il tempo e le risorse necessari per rilevare, compilare ed elaborare i dati a livello nazionale ogni anno variano enormemente. La metà degli Stati membri ha impiegato meno di dieci settimane e l'altra metà più di dieci settimane a compilare le serie di dati come previsto dal regolamento. In nessuno Stato membro il tempo necessario per l'intero processo di rilevazione dei dati è diminuito dall'entrata in vigore del regolamento a oggi, segno che tutti hanno difficoltà a migliorare l'efficienza.

Alcuni Stati membri hanno tuttavia comunicato di essere riusciti a ridurre l'onere a carico dei rispondenti. I questionari sono rimasti invariati e i rispondenti hanno constatato che compilarli è diventata un'attività di routine. A ridurre l'onere hanno contribuito anche i questionari online e l'assistenza personalizzata alle imprese. In media, i rispondenti hanno impiegato tre ore a compilare il questionario. Il numero di rispondenti varia da 4 000 in Germania a meno di 50 a Malta, Cipro, in Belgio e nei Paesi Bassi.

L'SSE ha svolto un'analisi dei costi dei prodotti statistici europei. Sono pervenute stime dei costi delle statistiche relative all'acquacoltura da venti Stati membri. Il costo medio annuo della rilevazione dei dati a livello nazionale è di circa 66 000 EUR, o mediamente pari allo 0,18% del valore totale della produzione dell'acquacoltura. Alcune stime dei costi non riflettono il costo totale di produzione delle statistiche sull'acquacoltura, in quanto comprendono solo i costi diretti sostenuti dall'istituto nazionale interessato.

4. CONCLUSIONI

Negli ultimi anni le statistiche sull'acquacoltura si sono evolute e trasformate in una stabile serie di dati, pubblicata in modo relativamente tempestivo, completo e coerente a beneficio degli utilizzatori di dati non solo a livello europeo e mondiale, ma anche a livello nazionale. Esse forniscono ai responsabili politici, all'industria e alla società civile solide basi su cui fondare il futuro sviluppo del settore.

Alcuni Stati membri continuano a incontrare problemi in termini di tempestività e puntualità di rilevazione e trasmissione dei dati. Gli orientamenti di Eurostat in materia di raccolta dei dati hanno contribuito a rendere più coerente la rilevazione dei dati sull'acquacoltura.

La principale carenza delle statistiche relative all'acquacoltura è rappresentata dall'elevata quantità di dati riservati. Il problema è legato alla dettagliata disaggregazione dei dati richiesta dal regolamento e alla struttura specializzata e concentrata del settore dell'acquacoltura.

Gli Stati membri hanno ridotto l'onere a carico dei rispondenti, ma non hanno conseguito miglioramenti chiari e misurabili dell'efficienza. Il costo medio annuo di produzione delle statistiche sull'acquacoltura è di 66 000 EUR per paese. In media, la percentuale dei costi di rilevazione dei dati rispetto al valore economico totale della produzione dell'acquacoltura è tuttavia piuttosto bassa.

5. RACCOMANDAZIONI

La Commissione (Eurostat) continuerà a collaborare con gli Stati membri per individuare buone pratiche, raccomandazioni e orientamenti atti a ridurre la quantità di dati riservati trasmessi a Eurostat a norma del regolamento.

A livello nazionale, l'uso dei questionari elettronici andrebbe ulteriormente incoraggiato, in quanto contribuisce a rendere più efficiente la rilevazione dei dati. Gli orientamenti nazionali in materia di rilevazione dei dati e gli sportelli che offrono ai rispondenti assistenza personalizzata sono altri esempi di buone pratiche.

La Commissione (Eurostat) si sforza di migliorare costantemente la qualità e la disponibilità delle statistiche europee. Si è altresì impegnata a ridurre l'onere a carico degli Stati membri e dei rispondenti. A tal fine, ha inserito nel suo programma di lavoro annuale per il 2017⁷ un progetto riguardante la razionalizzazione e la semplificazione delle statistiche relative alla pesca. Tale progetto analizza l'attuale rilevazione dei dati ed elabora una strategia volta a rendere le statistiche sull'acquacoltura più commisurate alle esigenze. Esso assicura il coordinamento con le statistiche compilate a norma del regolamento (UE) 2017/1004 e una

7 <http://ec.europa.eu/eurostat/web/ess/-/the-european-statistics-annual-work-programme-20-1>.

migliore armonizzazione con il questionario standard sull'acquacoltura raccomandato dal Gruppo di lavoro per il coordinamento delle statistiche sulla pesca⁸.

8 Il Gruppo di lavoro per il coordinamento delle statistiche sulla pesca (CWP) è stato istituito nel 1959 con la risoluzione 23/59 della Conferenza della FAO per coordinare i programmi statistici sulla pesca degli organismi regionali competenti per la pesca e di altre organizzazioni intergovernative. Lo scopo del gruppo è: i) assicurare il continuo riesame dei requisiti in materia di statistiche sulla pesca (compresa l'acquacoltura); ii) adottare nozioni, definizioni, classificazioni e metodologie uniformi per la rilevazione e il raffronto delle statistiche sulla pesca; iii) proporre modalità di coordinamento e razionalizzazione delle attività statistiche tra le organizzazioni intergovernative competenti (<http://www.fao.org/fishery/cwp/en>). Di recente ha elaborato un progetto di questionario standard sull'acquacoltura come raccomandazione relativa ai requisiti minimi in materia di statistiche sull'acquacoltura.